

Matteo Bonadies

Governatore Lions del Terzo Millennio

- *Il Lionismo strumento di pace*
- *Tra novità e tradizione*
- *Nel nome dell'impegno solidale*

di Lucia Laura Alfarano Spadaro

Il cambio delle consegne tra il Governatore Massarelli e il nuovo Governatore Matteo Bonadies ha visto la partecipazione di uno straordinario pubblico di amici Lions (oltre 750) giunti da ogni parte della Puglia - il Distretto 108/AB si identifica infatti coi confini regionali - ad attestare al nuovo governatore stima e simpatia.

Il cerimoniale ha scandito ogni momento della intensa manifestazione, che ha avuto inizio con la sfilata delle bandiere - francese, europea ed italiana - ad opera di tre giovani LEOS, accompagnate dagli inni nazionali della Corale Polifonica del maestro Pino Cava, conferendo all'evento già dalle prime battute una solenne atmosfera. Dopo il saluto di rito alle autorità presenti e all'intera assemblea, il Governatore Massarelli ha esposto la sua relazione morale sull'anno sociale appena conclusosi. Ha esaltato il lionismo inteso come uno stato d'animo, una missione finalizzata al benessere della società.

Il Governatore uscente Massarelli si è ampiamente soffermato sul valore dell'amicizia intesa come fine e non come mezzo tra persone di diverse organizzazioni unite dall'ideale di solidarietà per rimuovere le cause delle disuguaglianze e della povertà. In questo scenario così complesso in cui la globalizzazione dei mercati ci offre importanti occasioni per raggiungere benessere e pro-



Il Governatore Bonadies durante la cerimonia del cambio delle consegne con al suo fianco il Governatore uscente Massarelli.

gresso, ma al contempo la possibilità della formazione di grandi aree di sfruttamento, il Lions - ha proseguito - deve svolgere un ruolo politico nell'esercizio delle sue funzioni senza supplire le Istituzioni, ma attraverso una intensa collaborazione, promuovere progetti miranti ad un miglioramento culturale e sociale di una comunità in una dimensione sempre più ampia ed in sintonia con la mutevole realtà sociale.

Matteo Bonadies
Governatore
Lions
del Terzo
Millennio

Il Governatore Massarelli ha inoltre puntualizzato il significato del passaggio della Cerimonia delle Consegne, che sta ad esprimere il desiderio di continuità del Lions International di realizzare sempre meglio le finalità che l'Associazione si prefigge di conseguire.

Con la premiazione degli officers distrettuali che si sono distinti per impegno e spirito di servizio, si è conclusa questa prima parte della manifestazione. Dopo il tradizionale tocco di campana, il Governatore uscente Massarelli ha appuntato il distintivo di Governatore del Distretto Apulia 108/AB sul petto del dott. Bonadies, che è stato salutato dal folto pubblico presente con un lungo e caloroso applauso. Con accenti sentiti e commossi, ma sempre disinvolto e sicuro di sé, il nuovo Governatore ha ringraziato i presenti ed ha espresso il suo desiderio di affrontare quest'anno sociale all'insegna del cambiamento e della reale partecipazione e collaborazione.

Non è senza significato che il suo mandato coincida con l'inizio di un nuovo secolo, anzi, di un nuovo millennio, per cui tanto più atteso è questo mandato, ricco di stimolanti provocazioni, intese non a stupire o a sorprendere, ma a meglio rispon-



sopra: Il Governatore Bonadies offre le insegne di Past Governatore a Gioacchino Massarelli. sotto e a destra: Immagini della sala durante il cambio delle consegne.



dere alle esigenze della società.

Quindi il nuovo Governatore ha motivato il motto "Per uno sviluppo sostenibile, attiviamo il cambiamento" e ha illustrato il suo guidoncino *il tricolore e la Puglia idealmente al centro del vecchio Continente, il logo dell'Associazione in campo bianco e per sfondo il turchese*.

È poi passato a presentare il Vice Governatore, la prof.ssa Flora Lombardi Altamura, e il nuovo assetto distrettuale, in particolare il suo staff, che lo sorreggerà in questo intensissimo anno di attività sociale che lo attende: rag. Francesco Barracchia segretario

distrettuale, rag. Vincenzo Francia tesoriere distrettuale, dott.ssa Francesca Bonasia e prof.ssa Concetta De Flammineis Falcone cerimonieri distrettuali, ing. Sabino Di Bartolomeo responsabile delle Pubbliche Relazioni, dott.ssa Lucia Laura Alfarano Spadaro responsabile della Comunicazione, dott. Mario Tatò delegato agli Incarichi Speciali. E inoltre i presidenti delle quattro circoscrizioni distrettuali: dott. Antonio Giuliani, comm. Francesco Siciliani, avv. Marco T. Cicerone, magg. Josè Novembre; i delegati di zona prof.ssa Francesca Paola Casale Caruso, dott. Michele Rossini, avv. Giacinto Boccia, prof.ssa Lucrezia De Pasquale Biancofiore, dott. Letterio Munafò. Direttore responsabile della Rivista distrettuale "108/AB", il dott. Michele Campione, coadiuvato dal Direttore Amministrativo rag. Giuseppe Urbano.

Fra i numerosi ospiti, i Past Governor avv. E. Perrone, prof. L. Altobella, dott. S. Maggi, prof. D. Calò, amm. L. Favia, on. A. Tarsia Incuria, prof. M. Massari, prof. G. Viesti, nonché i P.CC. prof. M. Biancofiore e avv. N. Treglia. Fra le autorità politiche erano presenti il sindaco di Barletta dott. Francesco Salerno, l'ex presidente della Regione Puglia prof. Salvatore Distaso, l'assessore regionale LL.PP. dott. Felice Amodio, l'assessore provinciale alla Cultura prof. Luigi Terrone, l'assessore provinciale all'ambiente dott. P. Rotondo, il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani dott. Pietro Lazizzera e il col. David Wood, primo istruttore di volo dei "Tornado Air Force" di stanza a Gioia del Colle, il dott. Silvio Panaro Presidente della Camera di Commercio italo-orientale, Segretario generale del Capo Consolare di Bari.

Conclusione suggestiva con la Corale Polifonica del maestro Pino Cava sulle suggestive note di *We are the world*, voluta dal Governatore Matteo Bonadies come espressione di messaggio di pace, di amore e fratellanza fra tutti i popoli del mondo.

Poche parole del nuovo Governatore per impostare il nuovo corso della storia del Lionismo nazionale ed internazionale per il Terzo Millennio

(Dalla 83ª Convention di Honolulu -18 giugno 2000)

... Quanti, nel passato, hanno ispirato la distruzione dell'ambiente, le lotte ideologiche, i nazionalismi e le religioni diverse, dovranno nel terzo millennio, essere sostituiti da altri gruppi, meno settari e più globali, in grado di attivare, con l'esempio e con il servizio, un condiviso ed equilibrato cambiamento.

Sarà la storia che ora chiamerà in aiuto il lionismo, quale unica organizzazione pluritematica, non governativa, ad attuare il cambiamento, un cambiamento qualitativo.

Un milione e mezzo di uomini e donne Lions, di razze e religioni diverse, dovranno divenire missionari di una religiosità laica universale orientata verso l'attuazione del cambiamento per un nuovo sviluppo sostenibile.

Ecco perché il mio motto quest'anno è:

"PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, ATTIVIAMO IL CAMBIAMENTO".

I Lions devono applicare la visione della qualità come elemento attivo, essenziale, capace di produrre proposte di qualità per una più sana sostenibilità, sfida certa e incontrovertibile per il nuovo millennio.

SAPERE → CAPIRE → CAMBIARE



“Per uno **sviluppo** sostenibile attiviamo il **cambiamento**”

di *Matteo Bonadies*

L mio mandato coincide con l'inizio di un nuovo secolo ovvero con l'inizio di un nuovo millennio. Quindi ritengo doveroso che un cambiamento tanto atteso porti tutti noi ad adeguarsi ad una situazione oggi ormai in evoluzione, in un sistema sociale e tecnologico pressante, che necessita di urgenti e inevitabili trasformazioni.

Dobbiamo amici uniformarci alla nuova realtà, altrimenti rischieremmo davvero di rimanere totalmente esclusi dal contesto sociale nel quale viviamo.

Per una serie di circostanze che definirei opportunamente epocali, pur facendo parte ahimè! della vecchia generazione, quindi, del vecchio secolo, non posso non calarmi in una realtà attuale con l'entusiasmo e la gioia di chi scoprendo un mondo migliore o comunque diverso si senta coinvolto ad operare nella nostra associazione di servizio in maniera più fattiva, più reale.

I cambiamenti hanno sempre spaventato gli uomini. L'importante è che questi si affrontino con una buona dose di razionalità, non certo esasperata. Considerando non solo le parole, ma essenzialmente i fatti e le azioni, quelle azioni che tutti noi dovremo attuare per realizzare un Lionismo nuovo, nuovo nei contenuti, nei rapporti con il mondo esterno, nuovo nei rapporti con i soci, nuovo per un rinnovamento in noi stessi, per noi stessi. Nuovo in una società che ormai richiede più certezze, proposte, realizzazioni, non più stereotipate, ma estremamente legate ad una attualità vibrante, ad una modernità globale che rompa quel silenzio nel quale per più di ottant'anni abbiamo lavorato e dove ben pochi ahimè! all'esterno si sono accorti della nostra preziosa presenza.



Mi fermo qui, non vado oltre nel commento del mio motto. Se lo facessi prima di tutto, offenderei le vostre intelligenze, e poi sottrarrei materiale per la mia relazione programmatica.

Voglio invece richiamare la vostra attenzione sul perché ho inteso utilizzare questa espressione

sviluppo sostenibile che contiene un messaggio forte, profondo, attuale verso quegli eventi storici-politico-etici ed economici che appartengono ormai alla nostra era.

Sviluppo sostenibile è un'espressione di grande attualità che non potevamo non cogliere in questo momento storico particolare.

In un'epoca in cui, lo sviluppo, ad ogni livello, non è più sostenibile, tutta l'umanità rischia, come già in effetti sta accadendo, che la sua insostenibilità, sia nei confronti dell'aumento demografico, delle fonti energetiche primarie, ... della stessa qualità della vita, se volete, siano ormai giunte in alcune aree del mondo ad un livello di massimo degrado per il fallimento totale del nostro eco-sistema mondiale. Tutto ciò ci porterà a subirne le conseguenze se non ci impegneremo a combatterlo sui fronti che ci competono, debellando il dilagare dell'ignoranza, della fame, del razzismo, delle guerre di religione e di tutto quanto attiene la diversità per la quale dobbiamo assumerci la nostra buona parte di responsabilità, altrimenti non avremmo mai realizzato il nostro vero ed unico obiettivo, quello cioè di aiutare l'uomo.

Novità ed impegno

Il nuovo assetto del Distretto comprende quattro Circoscrizioni divise in sedici zone. Una suddivisione dettata da criteri di funzionalità ed efficienza. Durante tutta l'estate e in vista dell'appuntamento di settembre ad Alberobello sono stati in calendario incontri con i Presidenti di Circoscrizione, con i Delegati di Zona e con i Coordinatori dei Dipartimenti per concordare una strategia comune e per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Il guidoncino

È molto essenziale. Reca il tricolore. La Puglia idealmente al centro del Vecchio Continente. In campo bianco il logo dell'Associazione. Fa da sfondo un caldo colore turchese, colore al quale ogni sagittario di razza è intimamente legato ovvero il colore di quel cielo e di quel mare che vorremmo tornasse ad esistere intorno a noi. Lo stemma della città di Barletta, denominata per delibera del Consiglio Comunale, ormai città della Disfida e infine un simbolo caro ai barlettani ma anche a tutti i conoscitori della storia degli ultimi 500 anni. È un simbolo legato ad un fatto d'armi: la Disfida di Barletta avvenuta il 13 febbraio 1503.

Questo è il monumento a Ettore Fieramosca vincitore della tenzone, che impugnando l'ascia, minacciosa contro il capitano La Motte, comandante dei 13 cavalieri francesi, mostra tutto il suo orgoglio di condottiero interpretando la fierezza dell'italica gente.

L'omaggio del Governatore

L'omaggio che quest'anno mi pregerò di consegnare agli amici, alle autorità e a tutti coloro per i quali il cerimoniale lo preveda, è composto da una statua in argento, come potrete notare di circa 12 cm. di altezza raffigurante il monumento a Ettore Fieramosca, l'eroe della Disfida che è stato poi anche riportato sul guidoncino.

La ripetizione del motivo sul guidoncino mi sembra ovvia poiché è implicito che un governatore eletto di questa città (la città della Disfida), voglia diffondere questo simbolo nell'ambito del suo distretto e fuori per rammentare un'opportunità che all'epoca venne data ai 13 cavalieri italiani di riscattare l'onore della gente della nostra penisola.

Diverse sono state dagli storici le interpretazioni su questo fatto d'armi. Lo stesso Indro Montanelli nella sua Storia d'Italia, lambendo appena l'episodio della Disfida, si associa ai numerosi fautori della versione, secondo la quale mentre l'idealizzazione dell'episodio sarebbe avvenuta in seguito, in realtà, la sfida fu accettata dai cavalieri italiani non per difendere l'onore dell'Italia, ma più prosaicamente per mantenere alto il valore della propria professionalità di soldati al soldo dello straniero, tant'è che a quella contesa si era accompagnata una scommessa di cento corone per chi l'avesse vinta.

Ma come spesso accade la verità sta sempre nel mezzo. Se è vero infatti che i cavalieri si sono sfidati per mantenere alta la loro reputazione di uomini d'arme, non è men vero che tutte le vicende che precedettero e accompagnarono quella disfida furono arricchite da episodi che confermarono come a un certo momento si dovette fare strada, nel cuore e nell'animo dei tredici cavalieri, che nella diversità delle province dalle quali provenivano, finivano pur sempre col rappresentare l'Italia.

Poi col passare degli anni, anzi dei secoli, in una visione retrospettiva degli avvenimenti, a questo fatto d'arme si finì con l'attribuire il significato del primo episodio storico di un sentimento di italianità.

Ettore Fieramosca

Era un cavaliere che apparteneva ad una delle famiglie più antiche e più nobili di Capua e nel corso degli anni si era distinto per il valore dimostrato sul campo e la fedeltà manifestata nei confronti delle signorie per le quali aveva combattuto.

Egli nacque a Capua nel 1476 ed ebbe un'ottima educazione umanistica. Fu presto avviato alla carriera militare, cominciando dal gradino più basso per poi giungere a quello di capitano di ventura al fianco dei sovrani che si alternarono sulla scena politica di quegli anni.